



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 25 febbraio 2018

SABATO 24 San Sergio

18.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini, Rosanna, Paola Bazzoli, Lidia e Alfredo, Angelo Bazzoli

DOMENICA 25 seconda di Quaresima

10.00 S. Messa
18.00 S. Messa

LUNEDI' 26 San Vittore

8.30 S. Messa Defunti: Margherita

MARTEDI' 27 San Gabriele

17.30 S. Messa

MERCOLEDI' 28 San Romano

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 1 San Albino

16.30 Adorazione
17.30 S. Messa Defunti: Roberto

VENERDI' 2 Beato Carlo il Buono

8.30 S. Messa (sospesa per tutta la Quaresima)

20.00 VIA CRUCIS in Chiesa

20.30 il grido della croce

Storia e attualità del simbolo cristiano con don Emanuele Bortolazzi e Fabiana Vezzola
Oratorio di Moniga

SABATO 3 San Marino

18.00 S. Messa Defunti: Dante Maffizzoli e Angela Bazzoli

DOMENICA 4 terza di Quaresima

10.00 S. Messa

10.00 - 12.00 Catechismo 1 e 2 elementare

18.00 S. Messa Defunti: Maria e Gaetano Tobanelli



il pane della carità

QUARESIMA 2018

raccogliamo prodotti alimentari non deperibili da distribuire alle famiglie in difficoltà della nostra zona.

Possiamo portare in chiesa gli alimenti ponendoli nella cesta sotto l'altare della Madonna del Rosario.

Il gruppo Caritas della parrocchia provvederà a distribuirli a chi ne ha bisogno.

grazie

il gruppo caritas "il mantello" di Moniga del Garda

commento al Vangelo della I domenica di Quaresima
(Vangelo di Marco 9,2-10)

Mi fido, nonostante tutto

di don Giovanni Berti



In questi giorni un amico mi ha scritto dandomi la triste notizia della morte improvvisa di una giovane suora. Era alle soglie dei voti perpetui e la sua famiglia di sangue, gli amici e la sua famiglia religiosa erano contenti di questa tappa così attesa e importante. Il mio amico mi ha chiesto una preghiera, anche se io non conosco questa giovane suora, e ha concluso il messaggio dicendo: "...quando il Signore chiama non c'è nulla che tenga!"

Faccio davvero fatica a pensare che il Signore chiami in questo modo, come avesse una immensa console piena di bottoni che schiaccia secondo un suo misterioso piano e nella piena libertà. Funziona così la vita e la morte, la sorte di miliardi di persone?

E allora penso ad altre vicende simili a quella di questa giovane suora, a episodi che mi hanno colpito più da vicino in amici e anche parrocchiani. E non posso non pensare a quello che anche in questo momento succede nel mondo, come la guerra in Siria e la tragedia del Congo, dove la cattiveria umana della guerra fa strage di innocenti. È il Signore che chiama? È così che governa il mondo?

Forse ho davvero bisogno di salire anch'io sull'alto monte della trasfigurazione di Gesù insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni. Gesù prende i discepoli più "difficili" per far sperimentare loro un punto di vista di-

verso dell'intera vicenda di Gesù e della loro stessa vita come discepoli.

Pietro è chiamato con questo soprannome da Gesù stesso per la sua durezza di testa nel fidarsi e superare le rigidità della sua visione religiosa, e Giacomo e Giovanni sono chiamati sempre da Gesù "figli del tuono" (Boanerges) per la loro irruenza e per stile violento di vivere la fede e la missione.

Sembra proprio che Gesù voglia portare anche me sul monte alto e aiutare anche la mia fede che è messa alla prova dalle vicende della vita. Anche io mi riscopro duro di cuore e impaziente nel voler risolvere tutto e subito, nel voler capire tutto e subito.

Gesù davanti ai tre discepoli assume una luce nuova, più chiara. I discepoli per un attimo (non sappiamo quanto il fenomeno è durato... è fuori dai canoni precisi del tempo e dello spazio) capiscono tutto, vedono tutto chiaro. Assomiglia a quella intuizione profonda che abbiamo quando capiamo (non sappiamo come e perché) che una cosa che stiamo facendo è quella giusta, che la persona che abbiamo davanti è quella giusta per noi da amare o da costruire una amicizia. È l'intuizione spirituale del cuore.

Gesù appare come il vero realizzatore di tutte le promesse antiche della fede ebraica, per il fatto che con lui parlano i due pilastri della religione, Mosè (la Legge) ed Elia (i Profeti). Loro conversano con Gesù e alla fine rimane Gesù solo, con la voce di Dio Padre che dà un chiaro comando: "Ascoltate lui!".

I tre discepoli sono presi da sentimenti davvero contrastanti, e il racconto lo rivela. Vorrebbero stare lì per sempre, e vorrebbero trasformare quel luogo in un santuario e in una festa religiosa ("facciamo qui tre capanne...", richiamando la festa più importante della tradizione religiosa ebraica). Ma la luce spirituale da cui sono raggiunti non va incasellata e bloccata, ma va vissuta.

Gesù solo rimane, il che indica che alla fine solo Gesù, la sua parola e i suoi gesti così come sono raccontati nel Vangelo rimangono come risposta ad ogni domanda e come luce interiore da seguire in ogni occasione.

Come racconta bene l'evangelista Marco, ci vorrà del tempo perché questo episodio sia compreso dai tre discepoli, e questo avverrà dopo la resurrezione di Gesù.

Anche io in questo momento sto scendendo il monte della trasfigurazione e non ho tutte le idee chiare. Sento che Gesù è il mio punto di riferimento. Sento che le sue parole e quel che ha fatto sono davvero la risposta a tutte le mie domande e dubbi. Vedo che tantissime persone nella storia hanno trovato nella vita cristiana vissuta veramente un punto di forza anche nelle situazioni più drammatiche.

Faccio ancora fatica ad accettare Dio che schiaccia bottoni per questo o quel avvenimento, e penso proprio che non funzioni così. Non mi piace l'idea di Dio che fa e disfa così come gli pare e si nasconde dietro ad una incomprensibile volontà da accettare.

Al mio amico che mi diceva della morte della suora ho risposto che quando anche io andrò davanti a Lui avrò un bel po' di domande da fare e una lista lunghissima di interrogativi.

Ma ora mi voglio fidare di Gesù e accolgo la luce interiore che mi sostiene tutte le volte che apro il Vangelo e mi parla di Lui, sul monte della preghiera. Mi fido e ascolto lui, solamente lui!

VICARIATO
Lago Bresciano
QUARESIMA 2018

IL GRIDO DELLA CROCE

...OGGI
COME
IERI

mio Dio mio Dio perché mi hai abbandonato?

storia e attualità del simbolo cristiano con don Emanuele Bortolazzi e Fabiana Vezzola architetto

Venerdì
2 marzo
ore 20.30
ORATORIO
di Moniga

ORARIO invernale fino al 26 marzo 2018

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30